



Foto aerea Bruno Pellandini 2003, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Il piccolo nucleo, in relazione a distanza con la cappella seicentesca di S. Rocco, rivela una varietà di situazioni spaziali di grande valore, sostenute da una edificazione rurale di piccoli volumi e ambienti ottimamente conservati che si confrontano con alcuni voluminosi edifici a schiera in posizione elevata.



Carta Siegfried 1894



Carta nazionale 2001

Casale/Piccolo villaggio ▲

XX/	Qualità situazionali
XXX	Qualità spaziali
XX/	Qualità storico architettoniche

Osignano

Comune di Sigrino, distretto di Lugano, Cantone Ticino



1 Quartiere utilitario su un vicolo chiuso, rappresentativo dei tipi regionali



2



3 Dominanza della pietra a vista



4



5 Margine meridionale del nucleo



Direzione delle riprese, scala 1:8000
Fotografie 1998: 1-12



6



7



8



9



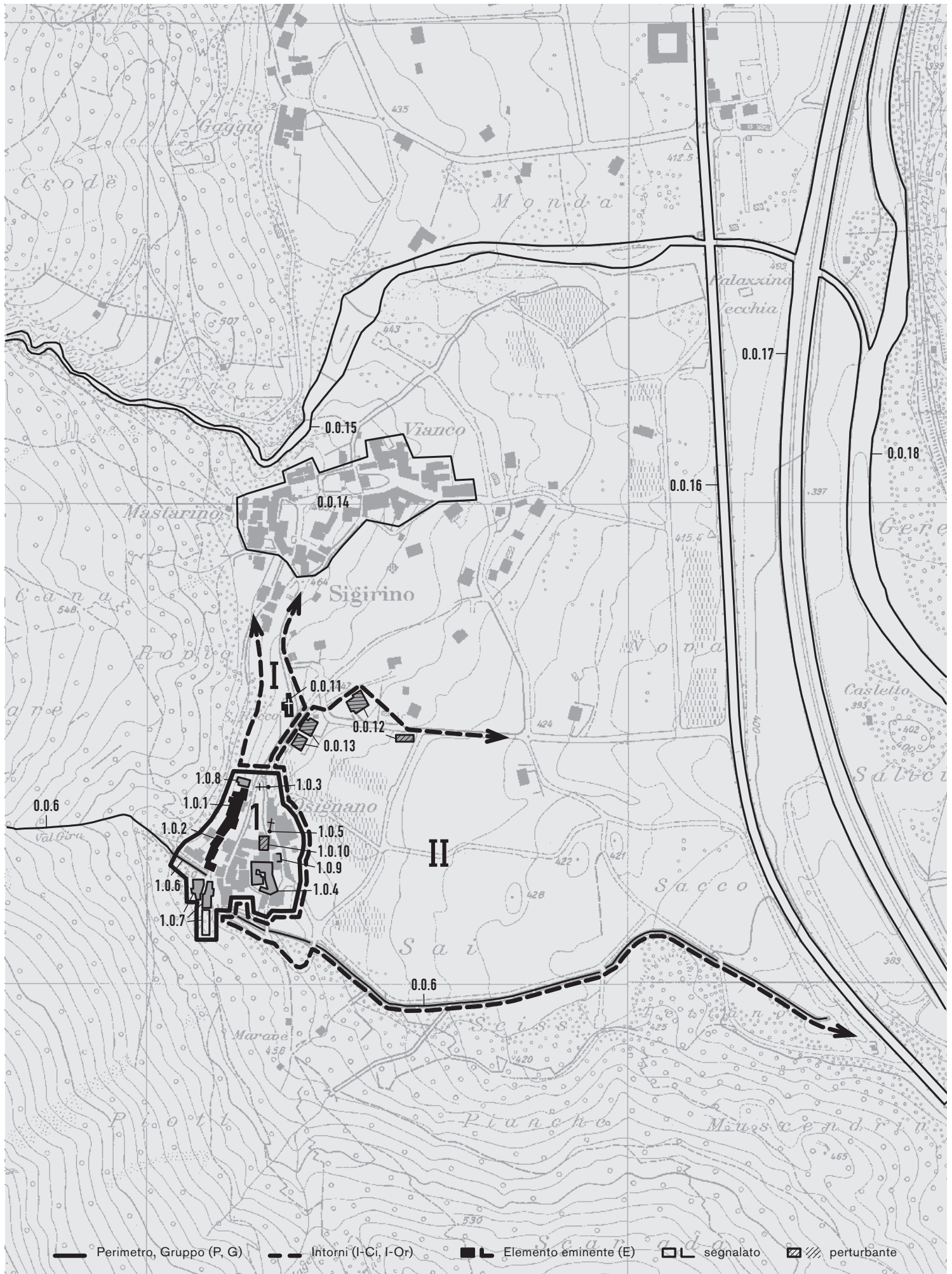
10 Lunga schiera abitativa, dominante la silhouette del nucleo



11



12 Panoramica da est



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo edilizio compatto a forte caratterizzazione rurale, con lungo fronte a monte e edifici di minore volume a valle	A	×	×	×	A			1-12
I-Or	I	Fascia prativa lungo la strada di collegamento con Sigirino	ab			×	a			
I-Or	II	Pendio prativo e vignato; eccezionale primo piano valorizzante la silhouette del nucleo da valle	a			×	a			5, 12
E	1.0.1	Schiera abitativa a tre piani intonacata e stretta fascia di orti antistante, dominante il resto del nucleo; secc. XVII-XVIII e interventi del sec. XIX				×	A			8, 10, 12
E	1.0.2	Lungo fronte rurale in pietra a vista con scale esterne, con tratti di forte arcaicità				×	A			11
	1.0.3	Cappellina con l'immagine della Madonna Miracolosa di Re, a marca della diramazione dei percorsi di servizio al nucleo; fine sec. XIX						o		
	1.0.4	Isolato di edifici utilitari con vicoletto interno, particolarmente rappresentativo delle caratteristiche rurali del villaggio						o		1-3, 6
	1.0.5	Edicola e fontana addossati a una fronte utilitaria posta a spartistrada di una biforcazione						o		8
	1.0.6	Riale della Val Gira, parzialmente incanalato; marca meridionale del limite dell'edificazione storica (vedi a. 0.0.6)						o		
	1.0.7	Edifici rurali a stalla, fienile e deposito, con parte aggiunta recentemente						o		5
	1.0.8	Parte della schiera riattata; ca. 1996						o		
	1.0.9	Fronte parzialmente trasformata per l'aggiunta di balconi						o		
	1.0.10	Rustico ampliato, con grandi finestre vetrate e copertura asimmetrica, in forte evidenza dal percorso superiore						o		
E	0.0.11	Cappella di S. Rocco in una relazione di confronto a distanza con il nucleo; sec. XVII				×	A			
	0.0.12	Edifici abitativi unifamiliari discosti dal nucleo, lungo la diramazione d'accesso dalla cantonale						o		
	0.0.13	Casa unifamiliari a un piano anteposte alla chiesa e stabili, a una vista da lontano, un tramite inadeguato tra questa e il nucleo						o		
	0.0.14	Mastarino e Vianco, frazioni di Sigirino, nell'ISOS Villaggio di importanza regionale						o		
	0.0.15	Riale Cusella						o		
	0.0.16	Strada cantonale in parte ricalcante antico tracciato per il Gottardo						o		
	0.0.17	Percorso autostradale						o		
	0.0.18	Corso del Vedeggio						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Osignano, frazione di Sigirino, dipende anche dal punto di vista ecclesiastico da Sigirino, dalla parrocchiale posta nella frazione di Mastarino Vianco. Tra questo insediamento e Osignano si trova la cappella di S. Rocco, che viene rilevata con Osignano (0.0.11) e che risale forse al secolo XVII. La località dipendeva economicamente soprattutto dalle attività agricole, in particolare viticoltura, campicoltura e allevamento di bestiame, ancora in parte praticati. L'emigrazione periodica era il normale complemento dell'economia locale. Oggi, pur permanendo qualche attività agricola, il villaggio sta assumendo un carattere di insediamento di residenza secondaria, favorito dall'attrazione che esercita un'edificazione tradizionale pressoché integra. Pur non disponendo del dato disaggregato della popolazione residente per Osignano, è pensabile che lo stato di abbandono del villaggio segnali una forte diminuzione della popolazione, solo ultimamente in ripresa, come indicano sia il dato globale per il comune, che registra al 1990 268 residenti contro i 238 del 1980, sia la ripresa di vari edifici all'interno del nucleo e l'attività edilizia in vicinanza e negli spazi interposti alle frazioni di Sigirino.

La Carta Siegfried del 1894 mostra tutta la superficie tra il margine inferiore di Osignano e Mastarino Vianco (0.0.14), la cantonale (0.0.16) e ancora fino al Vedeggio (0.0.18), completamente coltivata a vite. La lunga formazione a schiera (1.0.1) non è leggibile con la sua estensione attuale, ciò che farebbe pensare all'inserimento di volumi a saldare volumi preesistenti. Per il resto, oggi il nucleo sembra leggermente cresciuto nel margine nord orientale e in quello meridionale.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Osignano occupa il limite superiore di un cono di deiezione, ai piedi del Monte Tamaro sul versante destro della Valle del Vedeggio, lungo l'antica mulattiera Agno–Bellinzona. La collocazione interna rispetto al tracciato della cantonale, con la quale è collegato da una diramazione recentemente ampliata e asfaltata,

ne fa un insediamento appartato. La diramazione ricalca il tracciato di un antico sentiero agricolo indicato sulla Carta Siegfried del 1894, e confluisce sulla via di collegamento con Mastarino–Vianco.

Due momenti nel nucleo storico

La maggior parte dell'edificazione si concentra in un nucleo compatto (1) caratterizzato da due diversi momenti: una parte a monte del percorso interno fatta di lunghi fronti abitativi intonacati, di grande volume (1.0.1) che, pur non cittadini, si distinguono nettamente dagli edifici della parte più bassa, più modesti per dimensioni, per pretese architettoniche e per i forti tratti di ruralità e arcaicità. Tratti di forte arcaicità mostra anche un edificio in pietra a vista (1.0.2), con scala esterna, che prolunga l'eccezionale fronte intonacato, ma sfasato verso monte, così che non fa più fronte sul percorso in quanto gli si antepongono alcuni edifici. Alla vista da valle e da lontano, l'eccezionale sequenza di tali fronti diventa l'impronta dominante nella silhouette ed elemento di riconoscimento dell'insediamento. Gli elementi costituenti il lungo fronte intonacato con piccole aperture sottotetto e finestre rettangolari sono in diverso stato di conservazione e di manutenzione. Al piano terra un ampio androne ad arco accoglie la scala di accesso alla parte abitativa. Uno spazio antistante a giardino e a orto di sette, otto metri, arriva alla strada asfaltata col muro che verso di essa lo regge. Il lato verso valle della strada lascia la vista libera sulle coperture in coppi della parte più bassa del nucleo.

L'accesso al nucleo da nord è segnalato da un'edicola (1.0.3) che intrattiene una relazione a vista con la parrocchiale e che, peraltro, marca il biforcarsi del percorso di accesso: il ramo più importante continua pressoché in piano, definito sul lato a monte da muri di contenimento di spazi a giardino e orti antistanti l'imponente fronte (1.0.1); muri in continuazione col muro che regge tutto il pendio fino alla cappella (0.0.11); l'altro, più stretto, procedendo in discesa e con andamento ad arco, arriva quasi a ricongiungersi, all'estremità del nucleo, col ramo precedente, così che la parte centrale del nucleo viene compresa fra i due percorsi.

Una sorprendente ricchezza spaziale

Se da una lato, la vista da distanza permette di apprezzare l'imponenza della silhouette, dall'altro non dà modo di vedere la grande ricchezza spaziale interna, insospettabile in un nucleo di dimensioni così ridotte. I due percorsi principali paralleli alle curve di livello, che su due diverse altezze attraversano il nucleo, sono collegati da stretti e brevi passaggi perpendicolari, in qualche caso coperti per breve tratto, in altri erbatati. Tutti i percorsi e gli spazi interni – mai di carattere pubblico e mai più che piccoli slarghi di poco eccedenti l'ampiezza del tracciato, sempre all'incontrarsi di due o più percorsi – hanno conservato la pavimentazione in acciottolato o in terra battuta. Ciò stabilisce una continuità con la dominante pietra a vista e il rasapietra dei volumi rurali della parte più bassa; connotazioni rese più visibili dalla strettezza dei percorsi e dal ravvicinato fronteggiarsi degli edifici. Mano a mano che si procede verso l'estremità sud, l'acciottolato è più irregolare, più presente la muratura in pietra a vista, più accentuato il carattere rurale, anche per la maggiore densità di edifici a sola destinazione utilitaria. La presenza di un riale (1.0.6) che alimenta un lavatoio e abbeveratoio, e di alcuni edifici (1.0.7), testimoniano ancora le attività rurali e una modesta attività artigianale.

Ma la testimonianza delle attività rurali del passato è documentata in maniera esemplare in un ambiente molto arcaico, abbandonato ma in buono stato di conservazione: un vicolo chiuso, nella parte sud orientale, da due schiere di edifici quasi esclusivamente utilitari in pietra a vista, che si affrontano (1.0.4) disegnando un cortile interno acciottolato lungo circa 40 metri, in cui si allineano numerose porte d'accesso ai relativi locali. In genere, in tutta la parte a valle, si sviluppa un ambiente con fronti assai irregolari – molti in stato di abbandono – in pietra a vista, con il percorso acciottolato che ha una lastra centrale nuova di granito. Alla pietra a vista si alternano case intonacate, abitative, sempre di due piani e mezzo o tre. Con la compattezza della definizione del piano stradale convivono spazi a orto cinti da muri dell'altezza delle spalle o ad altezza d'uomo. Accanto all'abbandono compaiono segni di riattamenti. Frequenti le scale esterne in pietra che conducono all'ingresso rialzato. Non manca qualche bel portale di una certa importanza, con cornici di granito e stemmi araldici, a decorazione di

case, comunque, mai di particolare signorilità. Qualche fontana addossata ai muri impreziosisce ulteriormente l'ambiente.

Il percorso più basso nella parte settentrionale ha un muretto alto 30 cm al quale, a valle, si attacca un pergolato, mentre sul lato a monte è definito da un muro ad altezza d'uomo. Successivamente comincia la definizione sul lato opposto con una schiera lunga, probabilmente edifici utilitari in origine, trasformati in parte in abitazione. Tutto, anche in questo ambiente, è in pietra a vista. Una biforcazione con il ramo minore che conduce alla campagna (II) è segnalata da un'edicola e da una fontana addossate a un edificio spartistrada (1.0.5). La definizione di questo percorso è data da muretti, dalle pareti di edifici abitativi e utilitari: gli uni e gli altri ora intonacati ora in pietra a vista. Particolarmente appariscente risulta, in un insediamento di tali dimensioni e in tale stato di conservazione generale, una copertura piana realizzata in metallo e in tegole di eternit (1.0.10). È particolarmente appariscente in quanto in forte esposizione sottolineata da una superficie prativa anteposta.

Interni

Un grande significato relazionale assume per l'insediamento, la stretta fascia lungo strada di collegamento tra Mastrarino e Osignano (I). In essa la cappella (0.0.11) si pone equidistante tra le frazioni privilegiando, con la sua fronte, la relazione con Osignano. Alla fronte semplice, con resti di rilievi a stucco e qualche decorazione pittorica, si antepone una piazzetta selciata in cubetti grigi e rossi. Un piccolo muretto cinge il piazzale. La detta superficie lungo strada trova un motivo di sminuimento del suo significato nelle nuove edificazioni che ne accompagnano il lato a valle. Peraltro, un tempo, il percorso rasentava il fianco orientale della chiesa mentre oggi corre più a valle. Anche lungo il tracciato di raccordo con la cantonale sono sorte negli ultimi anni diverse case unifamiliari (0.0.13) la cui presenza, pur a basso sviluppo in altezza (0.0.12), crea una certa interferenza alla vista da valle sull'edificio sacro, ma anche nel rapporto tra quest'ultimo e il nucleo. Il paesaggio edificato è valorizzato da un eccezionale sfondo boschivo di castagni e da un primo piano a vite, ad alberi di frutta e a seminativo (II) che si stende dalla cantonale

(O.0.16) fino al margine dell'edificazione del nucleo, in maniera continua, in lieve progressiva salita.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

In considerazione del valore architettonico ambientale del nucleo, evitare qualsiasi tipo di intervento di ristrutturazione che non tenga conto delle caratteristiche del patrimonio edilizio storico.

Tutelare l'immagine delle coperture ed evitare interventi deturpanti quale 1.0.10, per il quale può essere pensabile anche un intervento di adeguamento al contesto delle forme e materiali.

Conservare, eventualmente ripristinare, i muri di sostegno in sasso degli orti antistanti il fronte principale (1.0.1, 1.0.2).

Nelle ristrutturazioni conservare la differenza di trattamento della muratura: intonaco, rasapietra, pietra a vista.

Mantenere le pavimentazioni originali esistenti e salvaguardare la differenziazione tra spazio pubblico e semi-privato che si esprime nella diversa lastricatura degli spazi antistanti le abitazioni. Eliminare le macchie di asfalto in vicinanza del riale all'interno del nucleo.

Evitare l'addensamento di case unifamiliari lungo la strada di accesso e lasciare libere da ogni costruzione le aree circostanti il nucleo, per garantire una immediata leggibilità dei contorni storici.

Indirizzare la nuova edificazione sul lato a nord della strada di accesso al villaggio.

Valutazione

Qualificazione della frazione nell'ambito della regione

	Qualità situazionali
---	----------------------

Ottime qualità situazionali per l'eccezionale sfondo all'edificazione e per l'ampio primo piano che permette

di apprezzarne appieno la silhouette, solo parzialmente disturbata dalla presenza di alcuni edifici recenti unifamiliari.

	Qualità spaziali
---	------------------

Ottime qualità spaziali nel nucleo compatto, grazie soprattutto al confronto di un lungo fronte abitativo, nel punto più alto, con i volumi minori collocati più in basso; ottime qualità nella variazione spaziale che stretti percorsi acciottolati determinano con la fitta trama nella continuità di quelli con la muratura a vista degli edifici, nonché nel confronto della cappella con il resto dell'edificazione.

	Qualità storico architettoniche
---	---------------------------------

Buone qualità storico architettoniche, non tanto per la presenza di singole emergenze particolarmente significative, con l'eccezione del lungo fronte intonacato a monte e quello in pietra a vista subito accanto, quanto per la complessiva integrità del patrimonio edilizio storico che costituisce, tuttora, un valido esempio di architettura contadina, soprattutto in alcuni ambienti particolarmente ben conservati.

2^a stesura 03.05/pir

Pellicole n. 3168 (1982); 8823, 8824 (1998)
Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'indice delle località
714.078/104.145

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere